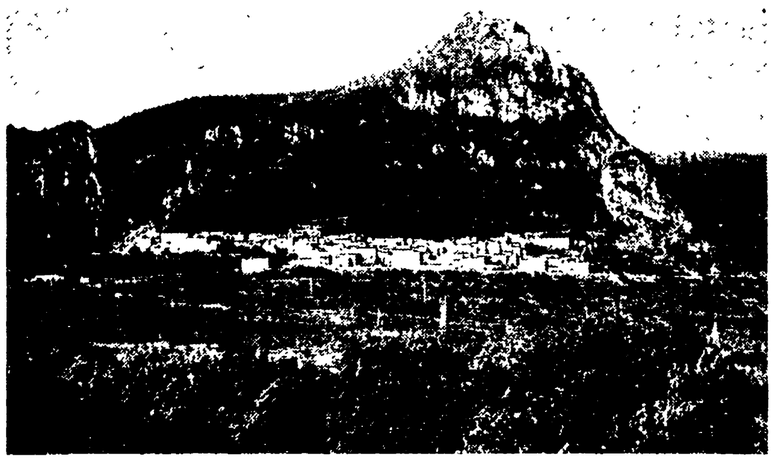
Sguardo nella periferia di Terni

Piediluco Marmore Cesi: concreta azione del Comune per il turismo

Già elaborati i progetti per la costruzione di nuove strade, per la sistemazione urbanistica della zona e per l'incremento dell'edilizia popolare - L'ottusa opposizione dei grandi proprietari terrieri



Il nostro corrispondente
TERNI, 1.

Di Piediluco, Marmore, Cesi c'è sempre parlato come suggestionati dalla bellezza selvaggia del lago, della cascata, della montagna che s'innalza alle spalle della città; la zona stata quindi sempre magnificata ma genericamente difesa da un non ben individuato tipo di sviluppo turistico. La nostra inchiesta sulla periferia vuole invece dare un'interpretazione più profonda dei problemi che questi tre centri pongono: anzitutto per la popolazione che ci vive e fissare quindi il rapporto che esiste con la città di Terni e con il turismo in generale.

Il primo punto fermo: Piediluco, Marmore e Cesi sono le località più belle del Comune di Terni o comunque quelle dove la vita può essere resa più gradevole. Il «mare» di Terni è Piediluco, un lago che restituisce alla vita la sua dimensione umana. Marmore ha non solo il patrimonio unico della meravigliosa cascata ma il verde dei Campacci». Cesi è il nucleo abitato che si staglia sulla montagna a dieci minuti di automobile dal centro della città, assolato, una vera terrazza esposta al sole e riparata dal vento, alla città: oggi è un trampolino per mille metri, per risalire ancora più in alto; mille metri in un quarto d'ora di auto fuori da una città asfissiata dall'umidità e dai fumi delle fabbriche. Ma cosa si sta facendo in queste tre località per determinarne il loro sviluppo? Quali forze si muovono per realizzare questo obiettivo e quali si oppongono?

Piediluco il Comune sarà impegnato nella redazione di un piano particolareggiato ed è già vincolato un'area centrale per il piano di edilizia economica e popolare. La Provincia e l'E.P.T. hanno redatto con la collaborazione dell'architetto Ascione un piano paesaggistico che sfrutta la zona intorno alla villa Franchetti, valorizzata dalla Provincia, e prevede uno sviluppo armonioso delle sinuosità frastagliate del lago e il verde d'intorno. Ma c'è una spada di damocle che pende su Piediluco l'oscuro progetto dell'ENEL per l'aumento della massima quota d'invaso, rendendo quindi l'escursione della superficie lacustre: del progetto ancora non si conoscono i dettagli. Per il momento vi sono problemi di dimensioni più piccole ma che abbisognano di una soluzione.

È stato realizzato un tronco della strada panoramica: ma i lavori ora sono fermi e non si conosce l'Ente che deve gestirla e finirla. L'altra strada panoramica, che dalla stazione di Piediluco porta alla montagna dell'Eco non consente un facile accesso al posto più pittoresco sul lago, nella zona, cioè, non abitata. Discorso analogo è fatto per la strada centrale di Piediluco, dell'Anas, in cattive condizioni. Parcheggi, spazi verdi ben mantenuti sono gli aspetti da considerare raramente. Ma vi è un problema che riguarda lo sviluppo residenziale. Le terre attorno al lago sono di grandi proprietari come Noceta e Rossetti. Con il PRG, un'area della terra Rossetti, in prossimità della scuola alberghiera è destinata all'edilizia popolare Piediluco ha perduto oltre cento famiglie in questi ultimi anni, ha grande bisogno di case, ma quelle in riva in lago sono in cattivo stato e le nuove sono ville pagate a caro prezzo. L'intervento per una edilizia popolare in armonia con la paesistica del lago è necessaria: ma l'intervento dell'IACP per ora si limita a costruire 9 appartamenti.

A Marmore la fascia di verde sul lato destro del Velino è di proprietà della società Terni, parte della ENEL. Vi è sorto un moderno camping ma tutta la zona dei Campacci potrebbe essere razionalmente sfruttata. A Marmore, in questa zona e nella via centrale cominceranno prossimamente i lavori per 8 milioni di lire per una moderna illuminazione ad opera dell'ASM. Anche per Marmore è stato redatto da Ascione un piano paesaggistico che il consorzio potrebbe realizzare.

Cesi, costituisce non solo il balcone di Terni, ma l'anticamera per la città romana di Carsulae, per la vostra zona di verde che si stende alle sue spalle, per la montagna di S. Erasmo e Torremaggiore. Per S. Erasmo si inaugurerà proprio la settimana prossima la strada panoramica: nell'altipiano è stato realizzato anche uno «stand» di tiro a volo e tutto diventa facile per raggiungere la macchia di verde esteso dove è l'antica chiesa di montagna. Per Cesi è previsto anche un piano per l'edilizia economica e popolare: ma anche in questo caso si oppongono i proprietari terrieri come il marchese Cittadini: stavolta però sarà vana la loro opposizione all'opera di moderno e popolare sviluppo urbanistico deciso dal Comune. Altri 500 abitanti potranno risiedere a Cesi nella zona del PEP: anche qui occorre un serio intervento della Gescal e dell'IACP che in questo ultimo decennio vi hanno costruito appena 4 alloggi. L'acquedotto per una spesa di 20 milioni, la scuola per 40 milioni sono problemi risolti mentre si attende la concessione dell'area per il campo sportivo.

Alberto Provantini

Nella foto: una veduta di Cesi

Don Montaldo rifiuta di lasciare la direzione del brefotrofio

TERNI, 1

Don Angelo Montalto si è rifiutato di abbandonare l'incarico di direttore del brefotrofio delle «Sofferenze di Fabbro» facendola in barba ai decreti del ministro Mariotti, alle ordinanze del prefetto Paoloforte e dell'ONMI. A direttore del brefotrofio di Fabbro il prefetto, di concerto con l'ONMI, ha designato da oltre un mese il dottor Pietrini ottemperando al decreto del ministro Mariotti emesso due mesi fa col quale si decideva di passare a una gestione «pubblica e competente» dell'istituto di Fabbro che ospita 75 trovatelli. Ma don Angelo Montalto ha respinto il nuovo direttore laico. Delle ordinanze emesse dal prefetto si è dato corso soltanto a quella relativa al trasferimento di dodici bambini in un brefotrofio di Terni.

Al di là di questo, il prete accusato dai ragazzi di «essere stati presi a pugni e schiaffi e messi a pane ed acqua» elevando a sistema «educativo» questo assurdo trattamento, non ha voluto accettare alcun provvedimento.

A questo proposito l'on. Alberto Guidi ha rivolto una interpellanza al ministro con carattere di urgenza «per conoscere quali misure si intendono prendere per imporre il rispetto della legge a questo prete».

E' necessario dunque che si rendano immediatamente operanti le misure decise e cioè: invio del direttore educatore dell'ONMI, dottor Pietrini, con la collaborazione di tre assistenti speciali dell'ONMI stessa; un medico che visiti quotidianamente i ragazzi; misure di garanzia igienico-sanitaria: istituzione di corsi speciali per i ritardati, cacciando così l'attuale gestione clericale che ha fatto parlare di sé l'Italia tutta.

Si attende per altro la decisione del pretore di Orvieto, al quale il sostituto procuratore della Repubblica dottor Callovini ha passato da un mese gli atti istruttori nei quali si ravvisano per don Angelo Montalto e per sua nipote e per altri sei assistoenti un comportamento che il codice penale punisce con sei mesi di reclusione.

Scuola media intitolata a Giovanni XXIII

TERNI, 1

Il Consiglio comunale di Terni ha deliberato di intitolare a Giovanni XXIII la nuova scuola media di Borgo Rivo. La proposta era venuta dal Consiglio dei professori ed è stata accolta a grande maggioranza.

Il Cantamaggio di Terni s'è fatto

Al carro dei «comunali» il primo premio

TERNI, 1.

Il Cantamaggio si è svolto. Si era temuto che questa tradizione di 700 anni si spezzasse. Dietro la spinta critica del nostro giornale, l'impegno dei maggiaioli, degli enti cittadini coalizzati — EPT, ENAL, Comune e Provincia — la manifestazione si è svolta nonostante l'inclemenza del tempo.

Dei sette carri, tutti belli, che hanno sfilato per le vie della città, al primo posto si è classificato quello dei dipendenti comunali che ha bissato il successo dello scorso anno; al secondo posto il carro del Villaggio Italia; al terzo posto quello di Terni centro.

Il carro dei comunali, dal titolo *Maggio pittore*, era assai ben realizzato: un grande giardino di fiori ben illuminato con toni di colore vivo, dato appunto dalla pennellata di Maggio pittore. Il carro di Villaggio Italia presentava un gigantesco gallo dalla cresta rossa illuminata che svegliava la natura. Terni centro: *Pennellata e' Maggio* un carro con un grillo che una tavolozza dipingeva una rosa rossa e dava i colori agli animaletti, della primavera.

Vittoria dell'ANVA nelle elezioni per la mutua ambulanti

TERNI, 1

Un significativo successo, mai raggiunto, è stato ottenuto nella elezione per la mutua degli ambulanti, dalla associazione democratica ANVA. Su 26 seggi, 18 sono stati conquistati dall'ANIA. Nel Comune di Terni il successo ha sfiorato il 100 per cento dato che l'ANVA ha conquistato 14 dei 15 seggi. Gli eletti della lista dell'ANVA sono: Scatolini, Pepi, Antonio e Guglielmo, Stecca, Spartaco e Curio Ascani, Sellani, Liquori, Persichetti, Ragni, Gresta, Bittolo, Moretti, Santori, Bussetti, Arbuatti, Roncella, Bernucci.

schermi e ribalte

ORVIETO
SUPERCINEMA
Rose rosse per Angelica
PALAZZO
Il piacere e l'amore
CORSO
I sette magnifici Jerry

TERNI
FIAMMA
New York press, operazione dollari
POLITEAMA
Dracula, principe delle tenebre
VERDI
Agente X 777, ordine di uccidere
PIEMONTE
Da Istanbul ordine di uccidere
LUX
I desperados

CAGLIARI
PRIME VISIONI
ALFIERI
Maja
ARISTON
Kiss kiss, bang bang
EDEN
Un dollaro di fuoco
FIAMMA
La calda amante di Kyoto
MASSIMO
Marines: sangue e gloria
NUOVO CINE
Nessuno mi può giudicare
OLYMPIA
Sfida a Glory City
SECONDE VISIONI
ADRIANO
I quattro inesorabili
ASTORIA
Ieri, oggi, domani
CORALLO
La spia che venne dal freddo
DUE PALME
Una questione d'onore
ODEON
Lo scippo
QUATTRO FONTANE
I magnifici brutos del West

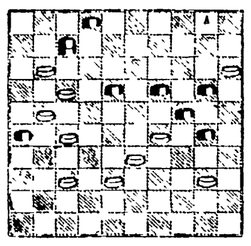
Lo sciopero dei lavoratori postelegrafonici in corso da ieri ha limitato la trasmissione dei programmi cinematografici e teatrali da varie città. Ce ne scusiamo con i lettori.

giuochi

DAMA

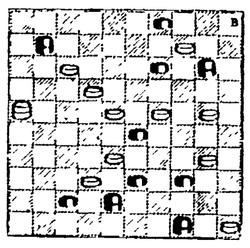
Il Maestro Mario Gentili ha messo mano al suo ormai famoso campionario e ci propone tre problemi su diverse damiere e cioè uno di dama internazionale, uno di triestina e uno di italiana.

Sui primi due ci asteniamo da ogni commento lasciando ai pochi competenti in queste due forme di giuoco il compito di rilevare pregi e difetti. Questo il tema di internazionale:



Il Bianco muove e vince

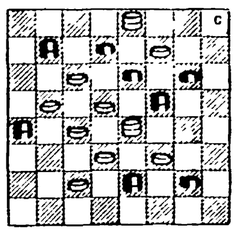
e questo il problema di triestina in un diagramma maestoso e molto affollato:



Il Bianco muove e vince in otto mosse

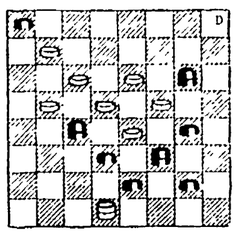
Il problema di «italiana» del Maestro Gentili si presenta denso come numero di pezzi a contatto e bello nella sua forma quasi simmetrica. A prima vista confonde le idee ma ad un esame accurato risultano possibili soltanto quattro mosse per iniziare la soluzione e soltanto fra queste bisogna cercare la buona e cioè quella capace di dare un seguito al procedimento. Cosa non difficile, a dire il vero, ma il difficile arriva dopo quando si tratterà di scegliere il terzo tratto (presa) del Nero in modo giusto e come inizio della ventata che dovrà diradare la formazione.

Dopo di ciò si riesce a leggere il nome della strada che conduce al tiro finale ed al bloccaggio del superstite con alcune mosse conclusive ma invariabili:



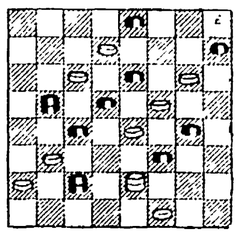
Il Bianco muove e vince in otto mosse

In elegante diagramma Remo Frangioni propone il suo primo problema di oggi nascondendo il primo tratto sotto il velo di una dama nera in presa. Nella fase intermedia noterete una divertente passeggiata di una dama nera in andata e in ritorno che apre la via al tiro di mezzo della soluzione; quindi due mosse di assestamento e tiro finale disegnato a meraviglia:



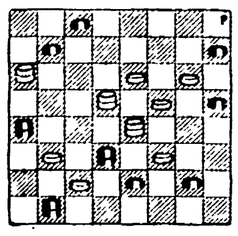
Il Bianco muove e vince in sei mosse

Nel secondo diagramma di Frangioni una forma geometrica compatta e una soluzione lunga che prepara i due tiri in fase finale dei quali è molto bello quello conclusivo che scatta inaspettato·



Il Bianco muove e vince in otto mosse

La formazione nel terzo diagramma di Frangioni è alquanto diradata nei confronti delle precedenti e rende facile la scelta del primo tratto fra i tre possibili poi la scelta si complica per i tratti successivi fino al quinto che comincia a rivelare le intenzioni dell'autore:



Il Bianco muove e vince in otto mosse

SOLUZIONI

Problemi del M. Mario Gentili:

1) 40-34, 30-28; 11-6, 24-11; 15-33, 28-17; 6-1, 7-45; 33-29, 45-16, 15-4; 16-47, 6-17; 47-42, 28-37; 42-44, 17-19; 50-45, 49-29; 22-28; 1-6 e vince.

2) 25-19, 43-32; 19-8, 4-22; 21-16, 15-4; 16-47, 6-17; 47-42, 28-22; 1-45, 17-22; 45-23, 2-7; 23-1, 6, 2-20; 19-15, 10-19; 15-15, 29-22; 23-20, 16-23; 15-11, 8-15; 11-2 e vince.

3) 9-13, 17-10; 21-18, 22-13; 11-3, 31-24; 25-21, 17-26; 30-23 e vince.

Problemi di Remo Frangioni:

1) 30-26, 18-2; 11-6, 2-18; 10-5, 23-14; 26-10, 12-19; 10-6, 1-10; 6-22 e vince.

2) 12-7, 26-17; 15-12, 8-22; 27-30, 3-12; 31-27, 22-31; 6-3, 13-6; 3-28, 31-24; 25-21, 17-26; 30-23 e vince.

3) 13-9, 27-20; 18-13, 11-27; 7-4, 15-20; 4-8, 5-14; 8-22, 17-10; 22-26, 29-22; 9-5, 10-1; 3-26 e vince.

Problemi del M. Mario Gentili:

1) 40-34, 30-28; 11-6, 24-11; 15-33, 28-17; 6-1, 7-45; 33-29, 45-16, 15-4; 16-47, 6-17; 47-42, 28-37; 42-44, 17-19; 50-45, 49-29; 22-28; 1-6 e vince.

2) 25-19, 43-32; 19-8, 4-22; 21-16, 15-4; 16-47, 6-17; 47-42, 28-22; 1-45, 17-22; 45-23, 2-7; 23-1, 6, 2-20; 19-15, 10-19; 15-15, 29-22; 23-20, 16-23; 15-11, 8-15; 11-2 e vince.

3) 9-13, 17-10; 21-18, 22-13; 11-3, 31-24; 25-21, 17-26; 30-23 e vince.

Problemi di Remo Frangioni:

1) 30-26, 18-2; 11-6, 2-18; 10-5, 23-14; 26-10, 12-19; 10-6, 1-10; 6-22 e vince.

2) 12-7, 26-17; 15-12, 8-22; 27-30, 3-12; 31-27, 22-31; 6-3, 13-6; 3-28, 31-24; 25-21, 17-26; 30-23 e vince.

3) 13-9, 27-20; 18-13, 11-27; 7-4, 15-20; 4-8, 5-14; 8-22, 17-10; 22-26, 29-22; 9-5, 10-1; 3-26 e vince.

LETTERE ALL'Unità

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

Da Melbourne: «Non vogliamo combattere contro i vietnamiti»

VIAGGIATE SEMPRE FLOTTA LAURO

Il Progresso Italo-Australiano

ITALIANI! Leggete in testa della quarta pagina il primo Fermo sul richiamo alle armi degli altri nati

APRILE 1966

L'ITALIA NON DOVREBBE MAI PERMETTERE CHE I SUOI FIGLI VADANO A MORIRE NEL VIETNAM

NESSUNO MINACCIA L'AUSTRALIA

Il Governo di Roma dovrebbe parlare all'Australia con tutta franchezza — Il partito Laburista Australiano è decisamente contrario alla coscrizione militare obbligatoria

Il titolo che riproduciamo è tratto dalla prima pagina del giornale «Il progresso italo-australiano», pubblicazione democratica delle forte comunità di lavoratori italiani emigrati in Australia. Il «Progresso» — speditoci da un gruppo di italiani di Melbourne — è giunto accompagnato da una drammatica lettera all'*Unità*: «Date cenno che un'iniziativa del governo australiano mira a far partecipi gli stranieri emigrati in Australia dell'infelice guerra nel Vietnam. Non siamo naturalizzati; ma quale sarà il nostro avvenire? e quale quello dei nostri figli? Farà l'Italia il suo dovere anche per i suoi figli residenti in Australia?».

L'appello e gli interrogativi dei lavoratori in Australia — appello e interrogativi che noi rivolgiamo, come gli italiani di Melbourne ci chiedono, al governo italiano — hanno un fondamento reale e una effettiva urgenza. Ai primi di giugno, infatti, il governo del primo ministro australiano Holt intende presentare all'Assemblea un progetto di legge che mira a imporre la coscrizione obbligatoria in Australia, estendendola anche alle diverse comunità degli emigrati. Queste misure sono legate all'impegno militare australiano già in atto nella guerra contro i popoli del Vietnam, impegno che i dirigenti australiani intendono aumentare progressivamente.

I termini esatti di questa legge del governo australiano non sono ovviamente noti; ma risulta che la coscrizione obbligatoria riguarderebbe anche i giovani italiani nati in Australia, o che in Australia abbiano compiuto le scuole. Secondo le più recenti cifre 277.000 sono gli italiani residenti nel lontano continente, una popolazione numerosissima, agli appelli della quale il governo italiano non può restare indifferente. Stralciamo, girandole al governo italiano, le seguenti frasi dall'articolo del Progresso *che ha dato notizia della legge sulla coscrizione obbligatoria «Il governo italiano dovrebbe discutere con tutta franchezza con il governo australiano la posizione dei nostri giovani emigrati in vista della quasi certa possibilità di imporre ad essi il servizio di leva. Il governo italiano dovrebbe rivendicare il dovere nazionale di proteggerci reputando ingiusto e contrario ad ogni norma e consuetudine internazionale l'imposizione del servizio militare agli stranieri tanto più* (e il giornale fa qui riferimento alla guerra nel Vietnam) *che non si tratta di una guerra in difesa del territorio nazionale ma, nella migliore delle ipotesi, di una normale avventura coloniale».*

Rimborsi INAM e assegni «non trasferibili»

Caro direttore,

sull'*Unità* del 10 aprile 1966 vennero pubblicate le disposizioni dell'INAM per i propri assicurati in occasione dello sciopero dei medici. Ad un certo punto era scritto: i rimborsi avverranno, in via generale, con «assegni di conto corrente postale o bancari».

Io mi sono ammalato il 2-5-1966 ed il 14-5 ho ricevuto un assegno circolare del Banco di Roma, rimborso visita medica, non trasferibile. Vorrei sapere dall'INAM: che cosa me ne faccio di un assegno non trasferibile, io che mi trovo inchiodato a letto, e nel frattempo ho dovuto chiamare il medico altre due volte per crisi sopravvenute. Questo sarebbe il piano che l'INAM ha approntato per i suoi assistiti, onde alleviare in parte i disagi dello sciopero? Non si poteva mandare la somma di tremila lire con assegni di conto corrente postale, come avviene per il rimborso dell'indennità di malattia? Vorrei sapere, adesso, che cosa dovrò fare perché anche l'ammontare delle altre visite non rimanga bloccato fino alla mia guarigione?

LEONIDA BRAVACCINO
(Miano Napoli)

Solo una riforma completa può sanare il caos assistenziale e sanitario

Cara Unità,

vorrei rubarti un poco di spazio, per denunciare la nuova ingiustizia, che si aggiunge alle tante, fatta a danno dei lavoratori: il caos del campo assistenziale, aggravato dall'attuale vertenza tra le mutue e i medici, che ha portato al pagamento diretto al medico delle visite da parte dei lavoratori. Sono decenni che si parla, e da parte nostra si lotta, anche per chiedere ed affermare il pieno diritto del lavoratore all'assistenza generale completa, senza spendere altro all'infuori delle trattenute. Ora che cosa succede: un enorme malcontento, file alle mutue per i rimborsi, solleciti per l'inoltro delle pratiche con la perdita di giornate, gravi danni per chi abita lontano dieci chilometri dalle sedi delle mutue e rinuncia alla prestazione del medico se non nei casi gravi. E tutto questo mentre i lavoratori continuano a pagare puntualmente le quote destinate all'assistenza. Questo contribuisce ad indebolire la struttura assistenziale del nostro paese e facilita l'azione della destra economica tesa a togliere l'assistenza a chi lavora; un'altra conquista del movimento operaio che il centro sinistra ha contribuito a far recedere. Comunque tutti i lavoratori sono ben decisi a lottare perché anche nel nostro paese si arrivi ad un'assistenza generale e completa, che porti alla unificazione degli enti assistenziali.

GENNARO MELI
(Prato Firenze)

Le strutture assistenziali del nostro paese sono già estremamente deboli, ma il problema non è di rafforzarle, bensì di cambiarle. Così come sono — e la interminabile vertenza in corso fra medici, mutue e governo lo dimostra — non stanno più in piedi e lasciano tutti profondamente scontenti. La lotta per una completa e soddisfacente assistenza ha una prospettiva di positiva soluzione solo se dalle ceneri dell'attuale sistema mutualistico, che pure per tutto un periodo storico ha rappresentato una conquista ed un progresso, sorgerà un moderno servizio sanitario nazionale di cui il progetto presentato al Senato dal PCI rappresenta una valida, e per ora unica, indicazione.

L'insegnante «disco» non serve

Cara Unità,

L'on Ingrao, parlando nella recente discussione parlamentare sulla situazione delle Università ha lamentato che un «professore» si limita a fare la sua lezione e scappa. Il Ministro Gui ha lodato il sistema dei docenti.

Modesto studente, osservo al Ministro che insegnante vero è colui che vive attivamente ed intensamente la sua opera educativa, che stabilisce con i suoi allievi un contatto che va oltre la lezione, che vive, insomma, il dramma della scuola. Dell'insegnante «disco» dell'insegnante «grammofono» non sappiamo che farcene. L'insegnante «grammofono», che come un lampo «scappa», svuota la scuola di ogni contenuto educativo, cioè formativo.

UNO STUDENTE UNIVERSITARIO
(Fermo Ascoli Piceno)

A 82 anni riceve una pensione di 4030 lire

Cara Unità,

sono un vecchio di 82 anni e ricevo una pensione (che non posso non chiamare elemosina) di 4.030 lire mensili. Questo tipo di pensione non prevede la tredicesima e non dà diritto a nessuna forma di assistenza medico farmaceutica. Ho lavorato tutta la vita e ritengo di non meritare una conclusione della mia esistenza così triste e dolorosa. Come può infatti vivere dignitosamente, nell'Italia del 1966, un uomo al quale lo Stato concede 4 mila lire di pensione mensile?

EGISTO FABBRI
(S. Vito Romano Roma)

Malgrado la rivalutazione monetaria e l'aumento dei prezzi, le pensioni della assicurazione facoltativa sono rimaste ferme al 1952. Forse si è ritenuto a torto che queste pensioni siano supplementari, cioè concesse in aggiunta a quelle dell'assicurazione obbligatoria. Si è invece dimenticato che non sono pochi i vecchi pensionati, come il nostro lettore, che devono vivere solo con la pensione facoltativa in quanto avendo già lavorato prima del 1920 (data di inizio della assicurazione obbligatoria) non hanno potuto costituirsi alcuna altra pensione.

In sincronia: aumento delle tariffe e del disservizio postale

Cara Unità,

ogni tanto un piccolo ritocco alle tariffe postali aggrava il bilancio, già estremamente provato, delle famiglie. Comunque, per consolazione, ci auguriamo sempre che dopo l'aumento verrà anche un miglioramento del servizio. Purtroppo non è così: le tariffe aumentano e con loro il disservizio, non credevo, infatti, fosse vero che interi sacchi di posta vengono distrutti; poi, a mie spese, ho cominciato a crederci. Ho fatto un esperimento: mi sono spedito quattro cartoline al mio indirizzo, regolarmente affrancate e con lo indirizzo completo (sarò ben sicuro almeno del mio indirizzo no?); è passato un mese dalla ultima spedita, non ne ho ricevuta nessuna!

Ora credo che questa si possa chiamare, tranquillamente truffa, perchè io ho pagato regolarmente le cartoline, i francobolli, tutto quello, cioè, che occorreva per essere in regola.

Cosa ne pensa il Ministro?

MAURO DOTTI
(Roma)

In breve per Giuseppina Sisco di Pisa

L'assegno funerario corrisposto dall'ONPI in caso di bisogno dei superstiti, viene concesso solo ai pensionati dell'INPS, dell'ENPALS e dell'INAIL. Quindi, lei ha diritto a questo assegno solo nel caso che suo marito sia stato in vita assicurato presso uno di questi tre Istituti.

✳ banca dei francobolli ✳

Filatelia ungherese

Le poste ungheresi hanno emesso una serie di 9 francobolli ed un foglietto per celebrare il prossimo campionato del mondo di calcio che si svolgerà in Inghilterra. I francobolli (di cui vi presentiamo tre esemplari) ricordano le varie finali dal 1930 ad oggi. La serie si apre con la Coppa Rimet e si chiude con l'emblema del campionato e la carta geografica dell'Inghilterra con le città ove si svolgeranno le partite.

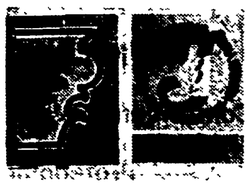
Il foglietto — qui sopra rappresentato — raffigura un giocatore ungherese che trascina il pallone.

La tiratura: 510.000 serie (e 8500 non dentellate) e 210.000 foglietti (e 8000 non dentellati).

Filatelia austriaca

Le poste austriache hanno disposto (oltre il normale programma) l'emissione di una serie dedicata alla «flora alpina» (qui sopra vi presentiamo l'ultimo della serie che si compone di sei francobolli), e quella di un francobollo (presentato qui sopra) dedicato allo «stile gotico in Austria».

Italia: due nuove emissioni commemorative



Sabato, 28 maggio, le poste italiane hanno emesso un francobollo (qui sopra a sinistra) del valore facciale di L. 20 dedicato al turismo. La validità postale scadrà il 31 dicembre 1967 e la tiratura sarà di 30 milioni di esemplari. I colori della vignetta sono: giallo, grigio e nero.

Ieri, primo giugno, è stata emessa una serie (a vignette identiche come quella presentata qui sopra a destra) commemorativa del ventennale della Repubblica. Colori: fondo grigio perla e vignetta bianca, rossa e verde il 40 lire e variante del fondo (azzurro) per il 90 lire. Tirature: 20 milioni di esemplari il 40 lire e 12 milioni di esemplari il 90 lire.

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO la diffusione del disco a 33 giri - 30 cm.

Palmiro Togliatti

«la vita la parola»

Testimonianze di DOLORES IBARRURI, UMBERTO TERRACINI, BATTISTA SANTHIA', MAURO SCOCCIMARRO, GIANCARLO PAJETTA; l'estremo saluto di LUIGI LONGO e una presentazione di MARIO ALICATA. Contiene inoltre brani dei discorsi di TOGLIATTI e la voce di V.I. LENIN — da una incisione del 1919. Il commento è di MAURIZIO FERRARA, letto da ENRICO MARIA SALERNO e da RICCARDO CUCCIOLLA.

Prezzo Lire 2.000

Inviate vaglia alla Federazione del PCI di Milano Via Volturno, 33 - o rivolgetevi alle Federazioni e Sezioni locali del PCI.